

RISPOSTE CORRETTE CERCHiate IN ROSSO

PROVA PRESELETTIVA DEL CONCORSO PUBBLICO DI EDUCATORE ASILI NIDO

1. Secondo quanto previsto dalla Legge Provinciale 4/2002, il sistema dei servizi socio-educativi per la prima infanzia in Trentino comprende:

- A) i nidi d'infanzia, i nidi d'infanzia nei luoghi di lavoro, i nidi familiari - servizio Tagesmutter, i servizi integrativi al nido e i servizi di conciliazione
- B) i nidi d'infanzia, i nidi d'infanzia nei luoghi di lavoro, i nidi familiari - servizio Tagesmutter, i servizi integrativi al nido e le scuole dell'infanzia
- C) i nidi d'infanzia, i nidi d'infanzia nei luoghi di lavoro, i nidi familiari - servizio Tagesmutter, i servizi integrativi al nido**

2. Secondo quanto previsto dalla Legge Provinciale 4/2002, l'omogeneità dei titoli di studio del personale secondo i profili professionali definiti per ogni tipologia di servizio è definita a livello:

- A) nazionale
- B) provinciale**
- C) comunale

3. Secondo quanto previsto dalla Legge Provinciale 4/2002 (Nuovo ordinamento dei servizi socio educativi della Provincia di Trento), è competenza dei comuni:

- A) programmare lo sviluppo in sede locale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e predisporre i progetti per la loro realizzazione, individuando le modalità di gestione dei servizi**
- B) definire specifici bacini d'utenza nonché il numero minimo e massimo di utenti in relazione ad ogni tipologia di servizio
- C) realizzare attività per la qualificazione e la coerenza dei servizi, garantendo in particolare il coordinamento degli stessi sotto il profilo pedagogico, attraverso specifiche azioni di sistema.

4. Il centro per bambini e genitori (L.P. 4/2002, Delibera della Giunta provinciale N. 1891 del 1° agosto 2003 e ss.mm.):

- A) ha di norma i seguenti spazi: spazi destinati al gioco dei bambini, spazi destinati agli operatori, servizi generali
- B) ha ricettività massima di 30 posti bambino
- C) ha orario di norma da un minimo di tre a un massimo di cinque ore giornaliere; è consentita frequenza diversificata comunque non inferiore alle due ore giornaliere**

5. Al fine di offrire ad ogni bambino l'opportunità di formare e ampliare il proprio gusto, la Carta dei servizi del Comune di Rovereto prevede la rotazione del menù con la seguente periodicità:

- A) ogni quattro settimane
- B) ogni otto settimane
- C) ogni sei settimane**

6. Si definisce olofrase: (Treccani)

- A) l'utilizzo della parola singola quale espressione di un'intera frase**
- B) la fase dello sviluppo del linguaggio in cui il bambino inizia ad utilizzare frasi complete
- C) la fase dello sviluppo linguistico propria dei 18-24 mesi di età.

7. Il gioco del cucù:

- A) emerge nello sviluppo del gioco funzionale
- B) è correlato allo sviluppo della permanenza dell'oggetto.**
- C) è correlato allo sviluppo dei modelli operativi interni

8. L'attenzione congiunta: (Venuti p. 53-54)

- A) è una forma di attenzione coordinata e partecipata tra due persone su uno stesso oggetto che emerge nei bambini a partire dal nono mese
- B) è una delle forme dell'intersoggettività primaria legata alla condivisione delle emozioni con l'altro
- C) è la capacità di percepire le intenzioni degli altri, indispensabile per lo sviluppo dell'empatia

9. Per "riferimento sociale" nello sviluppo dei bambini si intende: (Shaffer pag. 143)

- A) è correlato all'"angoscia dell'estraneo" che compare intorno al nono mese e al riconoscimento delle figure di riferimento
- B) il bambino ricerca degli indizi, nell'espressione o comportamento di un adulto significativo, che guidino la sua valutazione di una situazione non familiare per orientare il suo comportamento
- C) è un comportamento osservabile all'interno della Strange situation nella valutazione dei legami di attaccamento

10. La Giunta comunale è composta:

- A) dal Sindaco, direttamente eletto dagli elettori, e dagli assessori eletti dal Consiglio comunale
- B) dal Sindaco e dagli assessori da lui nominati
- C) dagli assessori, il cui numero è fissato nello statuto, eletti dal Consiglio comunale su designazione del Sindaco

11. Il gioco parallelo (Venuti p.136)

- A) è una modalità di gioco in cui i bambini svolgono azioni simili senza coinvolgersi a vicenda
- B) è una modalità di gioco caratteristica dei bambini con bisogni educativi speciali che manifestano difficoltà nell'interazione sociale
- C) è una fase evolutiva del gioco tipica dei bambini a partire dai 18 mesi.

12. Il gioco euristico: (Goldschmied e Jacskon, 1996)

- A) promuove l'esplorazione spontanea da parte del bambino delle diverse caratteristiche sensoriali degli oggetti
- B) valorizza il ruolo dell'adulto nel promuovere la scoperta da parte del bambino del modo più adeguato di utilizzare alcuni oggetti, attraverso tutoring e scaffolding
- C) si propone di rispondere al bisogno dei bambini di esplorare e scoprire da soli il funzionamento e le relazioni fra gli oggetti

13. I neuroni a specchio sono:

- A) una classe di neuroni che si attiva involontariamente nell'osservare i comportamenti altrui correlati in modo specifico all'espressione delle emozioni
- B) una classe di neuroni che si attiva involontariamente sia quando un individuo esegue un'azione finalizzata sia quando osserva la medesima azione eseguita da altri
- C) una classe di neuroni non presenti nelle persone con disturbo dello spettro autistico

14. Il pointing nel bambino:

- A) nel corso di sviluppo tipico, emerge indicativamente entro i 12 mesi
- B) emerge contestualmente con funzione dichiarativa e richiestiva
- C) consiste nel gesto dell'indicare o condurre la mano dell'adulto verso l'oggetto desiderato

15. Per acquisire competenza nei passaggi posturali:

- A) il bambino deve sperimentare in autonomia, all'interno di contesto sicuro
- B) L'adulto si pone come modello e guida, anche fisica, per favorire l'acquisizione di modelli posturali corretti da parte del bambino
- C) il bambino osserva e imita i pari che svolgono funzione di scaffolding e tutoring

16. L'approvazione dei regolamenti comunali spetta:

- A) alla Giunta Comunale
- B) al Sindaco
- C) al Consiglio Comunale

17. Nelle Linee pedagogiche dei nidi di infanzia del Comune di Rovereto si fa riferimento alla "promozione dall'interno" relativamente a: (pag.17)

- A) un'agire educativo nei confronti del bambino fondato su reciprocità, promozione di processi di elaborazione e riflessione condivisi, apprendimento come esito di co-costruzione di significati comuni
- B) una modalità formativa che promuove la crescita professionale del gruppo di lavoro a partire dalle competenze e risorse dei suoi componenti
- C) un percorso continuo di conoscenza, dialogo e ascolto reciproco fra educatrici e famiglie per la promozione dell'alleanza educativa e della qualità del servizio

18. Nelle Linee pedagogiche dei nidi di infanzia del Comune di Rovereto vengono sottolineati i seguenti aspetti caratterizzanti la qualità dei servizi nido (pag. 18-19)

- A) deve coniugare una valutazione esterna e una valutazione interna, secondo precise procedure e standard definiti
- B) ha natura transattiva e negoziale, è partecipativa e plurivocale, è un processo, ha natura trasformativa
- C) si fonda nella qualità della relazione educativa tra i vari soggetti coinvolti (bambini, famiglie, personale, amministrazione comunale)

19. Nelle Linee pedagogiche dei nidi di infanzia del Comune di Rovereto, in relazione al rapporto con le famiglie si definisce che (pag.25):

- A) il nido educa in collaborazione con le famiglie, esplicitando il proprio punto di vista qualificato di professionisti dell'educazione
- B) il nido educa al fianco delle famiglie, nel rispetto della loro storia e della loro cultura, della loro identità
- C) il rapporto con le famiglie si deve fondare su rispetto reciproco e sulla competenza responsiva degli educatori

20. Nella Guida ai servizi per la prima infanzia, in merito ai bambini con disabilità si definisce che: (pag. 16)

- A) può essere assegnato un educatore di sostegno o essere ridotto il numero dei bambini del gruppo di appartenenza
- B) avviene l'assegnazione di un educatore supplementare, in base ai codici diagnostici riportati nella certificazione rilasciata dal neuropsichiatra di riferimento
- C) l'assegnazione di educatore supplementare si determina all'interno del gruppo di lavoro interdisciplinare, in base alla richiesta del coordinatore pedagogico e alla valutazione del neuropsichiatra, informando la famiglia

21. La valutazione dei bambini, secondo le Linee guida pedagogiche per i servizi educativi 0-3 della Provincia Autonoma di Trento (2021):

- A) si propone di monitorare la crescita dei bambini, privilegiando quando possibile l'utilizzo di metodi osservativi e test basati su standard evolutivi
- B) avviene nel dialogo con la famiglia ed è importante sia centrata primariamente sull'unicità del percorso di ciascun bambino
- C) ha funzione formativa riflessiva, volta a migliorare l'offerta educativa, e ha come oggetto principale l'evoluzione dei comportamenti dei bambini, le loro potenzialità e i loro progressi

22. Secondo le Linee guida pedagogiche per i servizi educativi 0-3 della Provincia Autonoma di Trento (2021), per promuovere un accesso equo e generalizzato ai servizi 0-3 è necessario:

- A) **analizzare sia il piano della governance territoriale, sia quello della progettualità educativa dei servizi**
- B) rivedere periodicamente i criteri d'accesso, per garantire la frequenza a bambini in situazioni di svantaggio socioeconomico, con bisogni educativi speciali e con genitori lavoratori
- C) promuovere la cultura dell'infanzia e il ruolo dei servizi 0-3 per la crescita dei bambini, investendo parallelamente sulla disponibilità di servizi

23. La costituzione del rapporto di lavoro avviene:

- A) con l'adozione di deliberazione della Giunta comunale
- B) con determinazione del Dirigente
- C) **con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro**

24. Nelle Linee guida pedagogiche per i servizi educativi 0-3 della Provincia Autonoma di Trento (2021) si sottolinea:

- A) la valenza del progettare gruppi di bambini omogenei per età, in cui quindi i bambini condividano le tappe evolutive con i pari
- B) **la valenza dei "gruppi verticali" per favorire l'attivazione processi di tutoring fra pari**
- C) la valenza di un sistema di riferimento allargato fin dai primi giorni al nido

25. Secondo le Linee guida pedagogiche per i servizi educativi 0-3 della Provincia Autonoma di Trento (2021), il ruolo dell'adulto nelle esperienze educative si esplica nel: (pag. 20)

- A) **essere facilitatore che sostiene e promuove le esperienze dei bambini, mantenendo una funzione attiva e al contempo salvaguardando il protagonismo del bambino**
- B) porsi in osservazione dei bisogni dei bambini, per stimolare i loro apprendimenti attraverso attività programmate nei dettagli del loro svolgimento
- C) essere regista e promotore di esperienze ludiche strutturate significative, calibrate rispetto ai bisogni propri della fase evolutiva dei bambini del gruppo